

FILOSOFIA MINIMA**Due libri per capire un sistema che «spuzza»**di **Armando Massarenti**

@Massarenti24



«Peccatori sì, corrotti no!» così titolavamo sulla Domenica del 24 aprile 2013 un intervento di papa Francesco, che ha sempre riflettuto, anche prima del suo pontificato, sul fenomeno della corruzione, fino alla famosa visita del 21 marzo 2015 a Scampia, quando dichiarò che «spuzza». Sì perché non si tratta di un semplice peccato in più rispetto ai molti, singoli peccati, che si commettono. È qualcosa di talmente pervasivo e profondo da «far parte della vita normale di una società, una dimensione denunciata e tuttavia» considerata «accettabile nella convivenza sociale». Implicito nelle parole del papa è il titolo del libro di Piercamillo

Davigo *Il sistema della corruzione* (Laterza, pagg. 102, € 14). Perché di un «sistema» si tratta, come già si era capito ai tempi di Mani Pulite, proprio grazie a magistrati che agirono in prima linea come Davigo. E del tutto esplicito è quello di altri due protagonisti di oggi della lotta alla corruzione, Raffaele Cantone e Francesco Caringella: *La corruzione spuzza. Tutti gli effetti sulla nostra vita quotidiana della malattia che rischia di uccidere l'Italia* (Mondadori, pagg. 264, € 18). Due libri indispensabili per capire un fenomeno che ha subito notevoli modificazioni, rinascite e amplificazioni dal 1992 a oggi. Davigo mostra quanto sia difficile scoprire i reati. Nel distretto di Corte d'Appello di Reggio Calabria in vent'anni vi sono state solo due condanne per corruzione. Dunque «o il distretto è un'isola felice, oppure il sistema è impenetrabile. La mia sensazione è che la corruzione si scopre di più dove ce n'è di meno. Dove il sistema non è perfetto, infatti, c'è possibilità di penetrare; ma dove il sistema è perfetto, non è possibile far nulla». E siamo di nuovo a Bergoglio. Non di «peccati» singoli si tratta, ma di un sistema perfetto, che ha in sé anche la capacità di autoimmunizzarsi. Come? Grazie a un legame strettissimo con il sistema politico da un lato e con il crimine organizzato dall'altro. In termini di economia del crimine, Davigo ricorda una distinzione di Alberto Vannucci: «quella mafiosa e quella della corruzione sono "industrie" che si occupano di beni distinti: protezione privata, in un caso, diritti di proprietà su rendite politiche, nell'altro». L'industria della protezione mafiosa prolifera là dove lo stato è incapace di generare fiducia. Come scrisse Diego Gambetta in *Mafia siciliana*, la

protezione è appunto un surrogato della fiducia. Un bene come la fiducia, che là dove svolge la sua funzione è sottratto alle logiche di mercato, e anzi è precondizione del suo buon funzionamento, viene trasformata nella più lucrosa delle merci, corrompendo ogni valore morale e politico. Così «gli accordi di corruzione e gli scambi politici ed elettorali sono rinsaldati dalla tutela mafiosa, che garantisce nel contempo l'omertà». Cantone e Caringella, alle prese con i casi Mose e Mafia Capitale, mostrano tutta la complessità del sistema, nel quale non si scambiano più, come ai tempi di Mani Pulite, solo tangenti e mazzette, ma favori, piaceri, posti di lavoro e posizioni di prestigio, creando un'organizzazione criminale attraverso cui politici, burocrati, imprenditori e mafiosi perseguono gli stessi obiettivi. Familismo amorale e clientelismo diffuso completano il quadro di una situazione che appare irrimediabile, dove a perdersi sono tutti gli italiani: un sistema corrotto infatti significa opere pubbliche interminabili, edifici che crollano alla minima scossa di terremoto, malasanità, istruzione e ricerca al collasso, cervelli in fuga, giustizia drogata, mancati investimenti stranieri, danni all'ambiente. *La corruzione spuzza* e *Il sistema della corruzione* intendono formare nel lettore il senso della necessità, etica e politica, di contrastare il fenomeno. Ma vi si legge anche l'encomiabile volontà degli autori di non demordere e di far tesoro anche del minimo progresso per ritrovare ogni giorno il coraggio di proseguire in una azione di risanamento morale di cui non si nascondono le quasi insormontabili difficoltà.

* RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 21 AL SALONE

Del libro di Pier Camillo Davigo «*Il sistema della corruzione*» (Laterza) si parlerà domenica 21 al Salone del libro di Torino, alle 12 nella sala 500, nell'incontro dedicato a «La nostra idea di giustizia»: dialogano con l'autore Marco Travaglio e Silvia Truzzi

